



Confservizi

il sindacato d'impresa per i servizi pubblici

PIEMONTE - VALLE D'AOSTA

46[^]

ASSEMBLEA CONFSERVIZI PIEMONTE - VALLE D'AOSTA

**Relazione del Presidente
Paolo Romano**

Torino 4 dicembre 2009

2009: un anno importante per le aziende dei servizi pubblici locali

Le attività che si sono svolte quest'anno saranno per molti aspetti determinanti sia per la nostra vita associativa, sia per la riorganizzazione dei pubblici servizi a rilevanza industriale.

Ci troviamo infatti all'inizio di una fase significativa che vedrà impegnate le nostre aziende ad impostare nuove strategie industriali per conservare od ottenere l'affidamento dei servizi o per partecipare all'apertura di nuovi mercati, mentre il nuovo sistema associativo varato a marzo deve completare la sua genesi per rendere sempre più efficace il servizio di assistenza e di promozione sul territorio per le Aziende associate.

La nuova legge 166 del 20/11/09 recante disposizioni urgenti per l'attuazione degli obblighi comunitari e la modifica strutturale del sistema associativo coinvolgono le nostre aziende in forma diretta ed in questa Assemblea si cercherà di illustrare quanto è stato fatto e quali compiti dovranno affrontare le aziende ed il loro sindacato d'impresa.

Nella parte pubblica dell'Assemblea ci sarà un confronto sul tema liberalizzazione o privatizzazione dei servizi pubblici al quale parteciperanno il Presidente dell'ANCI nazionale Sergio Chiamparino, il prof. Marco Ponti, l'assessore Roberto Ronco e l'avv. Giorgio Santilli.

L'Art. 15 della legge 166 del 20/11/09

In questi ultimi mesi le federazioni ed in particolare la Federutility hanno cercato di far migliorare il decreto legge 25/9/09 n. 135 per rendere meno condizionante per le nostre Aziende l'adeguamento degli affidamenti e la partecipazione alle gare.

Grazie a tale attività sono stati approvati 4 significativi emendamenti proposti dal nostro sistema associativo e che riguardano:

- nelle società a Partenariato Pubblico Privato (PPP) l'attribuzione al socio privato *di specifici compiti operativi* mentre nel d.l. vi era l'attribuzione *dei compiti operativi*;
- il mantenimento dell'affidamento fino a scadenza per le gestioni "in house" se entro il 31/12/2011 le amministrazioni cedono almeno il 40% del capitale trasformandole in PPP;
- una dilatazione dei tempi dal 2013 al 2015 per diminuire fino al 30% la partecipazione pubblica nelle quotazioni;
- la partecipazione degli affidatari diretti su tutto il territorio nazionale alla prima gara successiva alla cessazione del servizio avente ad oggetto i servizi da essi forniti.

Altre due importanti modifiche con i relativi seguenti emendamenti non sono stati invece approvati:

- la prima era il mantenimento dell'affidamento fino a scadenza per le gestioni in essere alla data del 2008 affidate conformemente ai principi comunitari in materia di cosiddetta "in house";

- la seconda era il mantenimento dell'affidamento fino a scadenza per le società "in house" che entro il 2011 abbiano iniziato le procedure per quotarsi in borsa.

Purtroppo questi emendamenti richiesti da molte nostre aziende non sono stati approvati dal Senato e ancorchè riproposti alla Camera non sono stati recepiti anche a seguito dell'espressione del voto di fiducia sul provvedimento come modificato dal Senato.

Mentre per gli approfondimenti sul testo di legge attendiamo l'incontro con l'avv. Giorgio Santilli, risulta chiaro che le nostre aziende che hanno avuto un affidamento "in house" si troveranno dopo il 31/12/2010 (opp. il 31/12/2011) nelle seguenti condizioni:

1. perdita dell'affidamento e partecipazione a gara ad evidenza pubblica per aggiudicarsi un nuovo affidamento;
2. mantenimento dell'affidamento fino a scadenza se entro il 31/12/2011 le amministrazioni cedono con gara almeno il 40% del capitale trasformandole in PPP;
3. riaffidamento "in house" per situazioni eccezionali.

Risulta chiaro che la prima e la terza ipotesi sono soggette alle determinazioni dell'AATO, mentre la seconda rientra nelle disponibilità dei Comuni attuali proprietari della società.

Vorrei terminare questa breve analisi delle nuove norme per evidenziare che sul tema dei servizi pubblici ed in particolare per quello idrico alcune associazioni di cittadini stanno proponendo il ritorno alle Aziende speciali di antica memoria: è una scelta che ovviamente devono fare le proprietà, come Associazione caldegiamo in questo caso il mantenimento del controllo

pubblico sulle società di gestione per esempio con la partecipazione delle società pubbliche alla nuova gara o con la costituzione di una PPP evitando di ritornare alle “speciali” anche, ma non solo, per i vincoli che ne deriverebbero dall’assoggettamento al patto di stabilità interno dei Comuni interessati.

Il sistema associativo: da **Confservizi** a **Confservizi** e **CISPEL**

Considerata l’importanza della nuova organizzazione associativa, anche se nella precedente Assemblea si era già illustrato l’inizio del percorso, penso sia importante per tutti ripercorrere le tappe che hanno portato alla attuale configurazione e quello che ancora bisogna fare.

Come vi ricorderete le Federazioni nazionali hanno avviato, già dal novembre 2008, un processo di revisione e rinnovamento del sistema associativo di Confservizi nazionale per offrire alle Aziende associate una rappresentanza più incisiva e rispondente alle differenti necessità in cui operano le Aziende di servizi pubblici locali.

Coerentemente a questi indirizzi le Federazioni ASSOFARM, FEDERCASA, FIASO il 7 luglio 2009 hanno costituito la nuova **CISPEL** (Confederazione Italiana Servizi Pubblici Economici Locali) ed il 9 ottobre le Federazioni ASSTRA, FEDERAMBIENTE e FEDERUTILITY hanno costituito la nuova **CONFSERVIZI**.

Le Associazioni regionali, riunitesi il 16 luglio ad Asti, hanno ribadito l’opportunità di mantenere un’unica rappresentanza territoriale per tutte le Aziende dei vari settori ed hanno

confermato l'opportunità di continuare ad operare in piena sintonia e coordinamento con le Federazioni e le nuove Confederazioni nazionali.

Le Associazioni regionali hanno inoltre costituito, nella stessa riunione del 16 luglio, un Coordinamento Nazionale delle Associazioni Regionali con il compito di definire i rapporti con le nuove Confederazioni e condividere il nuovo modello associativo e le conseguenti modifiche statutarie con le Federazioni nazionali. Infatti il Patto Interfederale di giugno 2009 sottoscritto dalle Federazioni prevedeva che, entro 6 mesi dalla costituzione della nuova Confederazione, le Federazioni, le attuali Associazioni Regionali e le Aziende associate promuovessero incontri per ridefinire, se necessario, il nuovo modello associativo territoriale definendone criteri e requisiti di adesione.

Nell'attesa che vengano definiti i rapporti tra le varie istanze associative è importante che le Aziende, oggi riunite, si esprimano sul modello di rappresentanza che più ritengono rispondente alle loro esigenze.

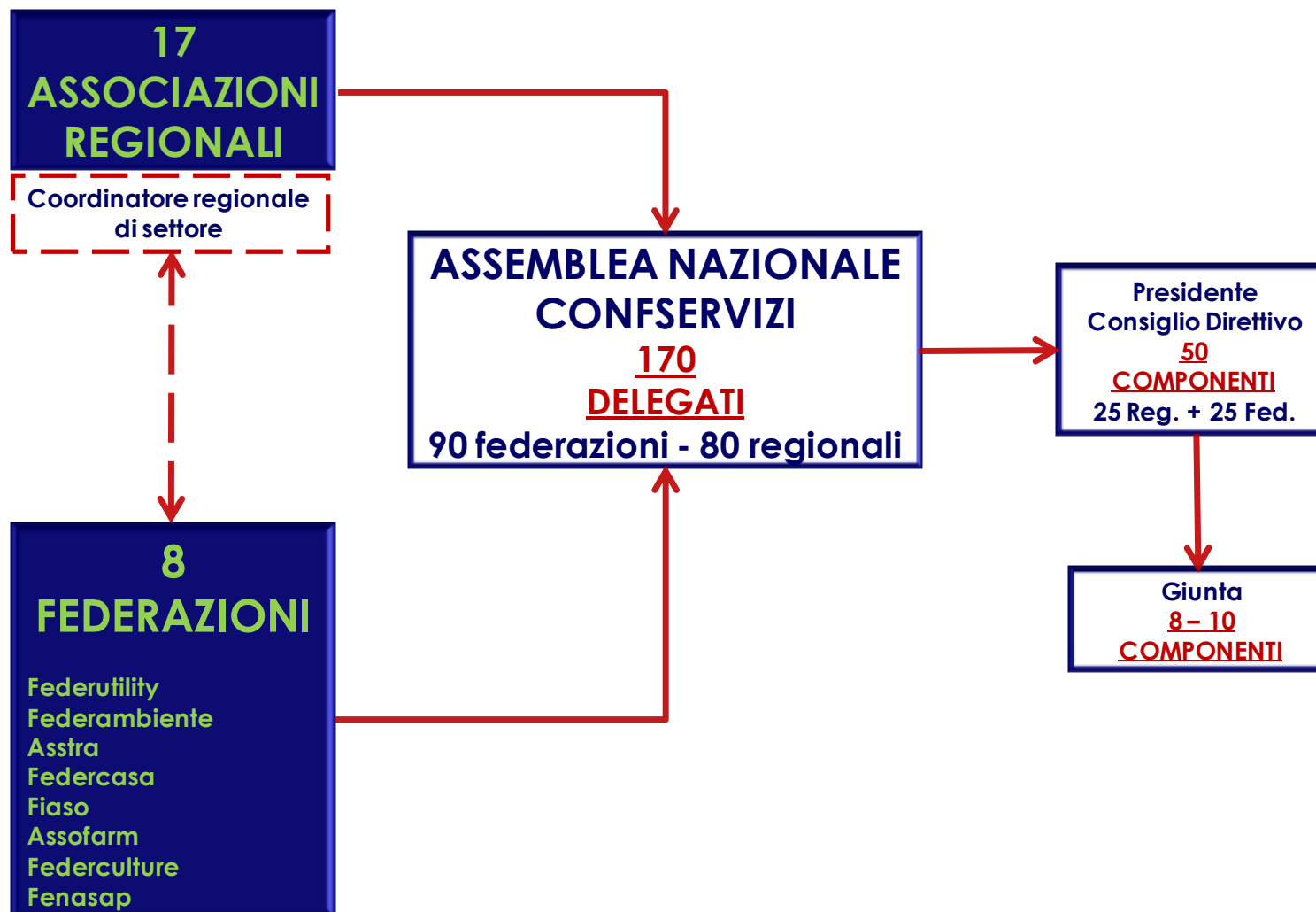
Il nuovo sistema associativo comporta la modifica degli statuti delle Federazioni e delle Associazioni regionali.

Come Giunta abbiamo predisposto una prima bozza, che vi è stata consegnata insieme alla documentazione dell'assemblea, nella quale abbiamo evidenziato alcune modifiche rispetto al vecchio statuto.

Il testo sarà integrato con gli accordi che faremo con le Confederazioni e Federazioni nazionali e con le indicazioni che le Aziende associate vorranno proporre.

Sarà dunque in occasione della prossima assemblea di primavera 2010 che approveremo il nuovo statuto.

SISTEMA ASSOCIATIVO PRECEDENTE



Associazioni Regionali

NUOVO SISTEMA ASSOCIATIVO



CONFSESERVIZI

(1 Presidente
11 Componenti)



CISPEL

(1 Coordinatore
4 Componenti)



(FEDERCULTURE – FENASAP (in attesa di adesione))

SINTESI ATTIVITA' 2009

ASSEMBLEE DEI SOCI	TOT. EVENTI	2		
RIUNIONI DI GIUNTA	TOT. EVENTI	10		
RIUNIONI COORDINAMENTO ASSOCIAZIONI REGIONALI	TOT. EVENTI	8		
SEMINARI - CONVEGNI ISTITUZIONALI	TOT. EVENTI	6	TOT. PARTECIPANTI	500
Risorse idriche: l'attuazione del piano di tutela delle acque nel servizio idrico integrato (2 giornate)				
Investimenti e occupazione: il contributo delle public utilities per contenere la crisi				
Tempi delle opere pubbliche e sicurezza negli ambienti di lavoro (in collaborazione con Federsanità - Fiaso - Regione Piemonte - Anci Piemonte)				
Adeguamento alla disciplina comunitaria in materia di servizi pubblici locali (art. 15 D.L. 09/09/2009)				
Diretta Televisiva MAP sulla Governance delle Società Pubbliche				
Acqua, Rifiuti e Trasporti: liberalizzazione o privatizzazione dei servizi pubblici?				
CORSI DI FORMAZIONE	TOT. EVENTI	18	TOT. PARTECIPANTI	342
Sicurezza del lavoro: Formazione per RLS (3 edizioni)				
Il Bilancio d'esercizio 2008 e la nuova relazione sulla gestione				
Operatori Front-Line e Front-Office (2 edizioni)				
Privacy: semplificazioni, scadenze del 30 giugno 2009 e problematiche specifiche per le società a capitale pubblico				
Sicurezza del lavoro: Aggiornamento normativo RSPP - ASPP (3 edizioni)				
Novità fiscali contenute nella manovra estiva 2009				
Sicurezza del lavoro: Aggiornamento per RLS				
Sicurezza del Lavoro: Formazione e Aggiornamento per Dirigenti (3 edizioni)				
Sicurezza del Lavoro: Formazione per Preposti (2 edizioni)				
Il regolamento di attuazione del codice dei contratti pubblici				

PARTECIPAZIONE UFFICIALE A CONVEGNI ED EVENTI	TOT. EVENTI 5
Assemblea annuale Anci 2009 (Anci nazionale)	
Manifestazione Uniamo le Energie 2009 (Regione Piemonte)	
Scene da una conciliazione. Simulazione di una procedura per risolvere le controversie (Camera di Commercio di Torino)	
I servizi pubblici locali: riforme e ruolo degli Enti Locali (Agenzia per i servizi pubblici locali-Comune di Torino)	
I cambiamenti del sistema dei servizi pubblici locali (Confservizi Marche)	
INCONTRI CON REGIONE - PROVINCE - COMUNI	TOT. EVENTI 8
SOTTOSCRIZIONE PROTOCOLLI CONCILIAZIONE E ARBITRATO	TOT. EVENTI 8
Camera di Commercio Cuneo	
Camera di Commercio Biella	
Camera di Commercio Novara	
Camera di Commercio Alessandria	
Camera di Commercio Asti	
Camera di Commercio Vercelli	
Camera Valdostana "Chambre" Aosta	
Camera di Commercio Verbano Cusio Ossola	
RIUNIONI DEI GRUPPI DI LAVORO	TOT. EVENTI 7
Gruppo sicurezza	
Gruppo bilancio sostenibilità	
Gruppo privacy	

Il Fondo Formazione Servizi Pubblici

Dal 2010 si potrà utilizzare, per la formazione del personale, le risorse del nuovo Fondo di Formazione Servizi Pubblici (FISP).

Vi ricordo che dal 1° gennaio 2009 l'assicurazione contro la disoccupazione involontaria è estesa anche alle aziende di pubblici servizi e la contribuzione a carico delle aziende (1,61%) è comprensiva di una percentuale (0,30%) destinata a finanziare la formazione dei lavoratori.

Come previsto dalla Legge 388/2000, le Aziende possono chiedere all'INPS di versare la quota dello 0,30 ad uno dei fondi e quindi utilizzare i finanziamenti del fondo stesso per la formazione aziendale.

A seguito dell'accordo Confservizi – CGIL – CISL – UIL del 20 gennaio 2009 per la costituzione del Fondo (FISP), il Ministero del Lavoro ne ha autorizzato l'operatività.

Come Associazione regionale abbiamo già avuto un incontro con il Presidente del Fondo, dr. Francesco Tofoni, e nel mese di gennaio 2010 organizzeremo una riunione con le Aziende per illustrare le modalità operative di accesso ai finanziamenti per la formazione ed i supporti che offrirà la nostra struttura locale.

Tre anni di attività delle aziende associate

Analizzando i dati più significativi quali valore della produzione, investimenti e numero degli addetti nel triennio 2006-2008 emerge la seguente situazione:

		2006	2007	2008	diff% 08/06	diff% 08/07
valore produzione	mio €	2.411	2.360	2.544	6%	8%
addetti	n.	12.015	12.205	12.213	2%	0%
investimenti	mio €	330	509	565	71%	11%

Il valore della produzione nel triennio è aumentato del 6%, il numero degli addetti si è mantenuto pressoché costante con un aumento del 2%, mentre è aumentato notevolmente il valore riferito agli investimenti dal 2006 al 2008 vi è stato un incremento del 71%.

I dati fanno emergere il positivo dinamismo delle nostre aziende associate in un periodo di crisi degli investimenti e sottolineano l'apporto significativo a dare impulso alla produzione industriale e quindi all'occupazione nei settori ad esse collegati.

Conclusioni

L'Associazione delle Aziende di pubblico servizio deve dimostrare di essere riconosciuta quale interlocutore privilegiato dalle realtà di governo locale (Regione, Provincia, Comuni, Prefettura, Ato ecc.) e svolgere quindi attività a valenza settoriale e trasversale che consenta il raggiungimento degli obiettivi utili alle Aziende associate.

In questo particolare momento di assestamento associativo e di attuazione di una legge che impone una gestione sempre più concorrenziale dei servizi pubblici riteniamo importante che le Aziende si riconoscano nella propria Associazione per una maggiore tutela dei propri interessi e per lo sviluppo di iniziative comuni che, portate avanti con la capacità di tutto il sistema associativo, permettano una maggiore forza contrattuale ed una più elevata economicità per i servizi offerti.